



COMUNICATO STAMPA N. 18/2007

PECORARO SCANIO LE BONIFICHE E CROTONE

Peccato che sappia contare solo fino a nove il Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, Alfonso Pecoraro Scanio, perché i siti contaminati di interesse nazionale (Sin) in Italia sono 54. Tale handicap del bell'Alfonso, è reso noto da un comunicato del 12 luglio 2007 diramato dallo stesso Ufficio stampa del Ministero, dal quale apprendiamo che il Ministro verde "ha firmato nove decreti che sbloccano l'avvio dei lavori per altrettanti progetti di bonifica in siti di interesse nazionale".

I veneti, in particolare, sono molto bravi nell'esercizio di quella 'cultura del fare' di cui si è tanto riempita la bocca la sinistra diessina in campagna elettorale (ma solo per arrivare alla poltrona di presidente della Provincia), perché ben quattro di questi decreti interessano Porto Marghera, a Venezia, per un importo complessivo di 8.044.615 euro. "I primi due interventi di bonifica - si dice nella stessa nota - sono fondamentali per l'opera di riqualificazione della laguna di Venezia perché propedeutici alla realizzazione del Progetto integrato Fusina, che costituirà il centro di trattamento polifunzionale per tutti gli scarichi civili e le acque di prima pioggia di Mestre, Marghera, Porto Marghera e del Mirese, nonché per gli scarichi industriali di Porto Marghera e le acque di falda contaminate emunte ai fini della loro bonifica."

Che sentimento si prova leggendo queste poche righe e immaginando nello stesso tempo, come ha già detto qualcuno, che il nostro porto "affonda" sommerso dai metalli pesanti di 70 anni di inquinamento selvaggio (ex Pertusola ed ex Montedison), e il nostro depuratore si ferma una volta sì e l'altra pure? Qui è l'intera provincia di Crotone che sta affondando, perché, pur essendo anche la nostra area un sito inquinato di interesse nazionale (un Sin, appunto), non è scontato che questo territorio debba avere la stessa attenzione di altri come, oltre alla già citata Venezia, Napoli Orientale (ex deposito Agip Petroli di Via delle Brecce), dove, grazie a questa bonifica, nel quartiere di San Giovanni "verrà realizzata una struttura polifunzionale integrata di pubblico interesse"; come Falconara Marittima (ex industria chimica bitumi Casali e area Hds3), ad Ancona, dove la bonifica "permetterà di riqualificare ambientalmente un'area cittadina consentendo il miglioramento della qualità della vita" e "di adeguare il ciclo di desolfurazione dei gasoli ai valori previsti dalla normativa comunitaria"; o come a Manfredonia, in provincia di Foggia, e ad Emarese, in Val D'Aosta, dove si procederà alla bonifica, rispettivamente, dell'area ex Enel e dell'area Cratere-Area A. Sappiamo che anche recentemente il presidente della Provincia, Sergio Iritale, e il sindaco della città capoluogo, Peppino

Vallone, sono stati a Roma per discutere della nostra di bonifica. Ma chi abbiano visto, che cosa si siano detti, e soprattutto, che cosa abbiano deciso di fare concretamente, non è dato sapere. Così come non si capisce che cosa ci stiano a fare seduti tra gli scranni di Montecitorio i nostri pimpanti parlamentari se non, come dicevano i cari maestri di una volta, a 'scaldare la sedia'. E quanti soldi pubblici sono stati spesi in convegni e seminari sulla Bonifica dell'ex sito industriale ineluttabilmente legato al destino di un'Antica Kroton che non vedrà mai la luce di questo passo?

Iniziative, quest'ultime, che lasciano il tempo che trovano, soprattutto per il loro dubbio valore scientifico. Un esempio per tutti. Qualche anno fa, fu chiamata a Crotone (sponsor la Provincia) la società 'Aretusa', di Montalto di Castro, per illustrare ai crotonesi le magnifiche opportunità offerte dall'Antica Kroton e le possibili metodologie di bonifica dell'area (fitorimediazione, asportazione e lavaggio della terra, ecc.) da sottoporre a scavi. Ebbene, uno dei maggiori 'esperti' della suddetta società se ne uscì dicendo: "E quanti nel mondo sanno che Pitagora è nato a Crotone?". Sussulto e imbarazzo del pubblico presente, che cominciò a sussurrarsi paroline di scherno all'orecchio. Allora, viene da chiedersi: che cosa possano saperne questi signori dell'Antica Kroton se non sanno nemmeno che il filosofo naturalizzato crotonese è nato a Samo?

Sarà forse per questo, per la nostra stessa insipienza e per il solito timore reverenziale nei confronti dei *foretani* (come li chiamavano nel Medioevo) che ci contraddistingue, che siamo destinati ad essere sempre gli ultimi della classe? Quel Pecoraro Scanio che è venuto in Calabria a rompere una bottiglia di spumante sulle macerie di un ecomostro e qualcos'altro su Europaradiso, non è l'araldo dell'ambientalismo fondamentalista? Sì, ma a corrente alternata: va bene per il Distretto energetico e la centrale solare termodinamica, ma non per la bonifica. Qui il turismo non si deve fare: esattamente come vogliono i suoi sinistri cugini, trasversali ad ogni opera che interessa la nostra città, questo è il modo come intendono ripagare: Regione, Provincia, Comune, Governo centrale "rossi fuori-verdi dentro trasversali ad ogni forma di sviluppo che interessi questo territorio."

Vice Commissario Provinciale
Forza Italia Crotone
Franco Iona